



**BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO FEDON
AL 31 DICEMBRE 2009**

- Relazione sulla Gestione
- Relazione della Società di Revisione
- Relazione del Collegio Sindacale



Indice

Indice.....	2
Informazioni Societarie.....	3
Relazione sulla gestione.....	5
Stato patrimoniale consolidato.....	20
Conto economico consolidato.....	21
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	22
Rendiconto finanziario consolidato.....	23
Principi contabili e note esplicative.....	25
01. Informazioni societarie.....	25
02. Criteri di redazione.....	25
03. Area di consolidamento.....	28
04. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative.....	28
05. Sintesi dei principali criteri contabili.....	29
06. Informativa di settore.....	38
07. Immobili, impianti e macchinari.....	41
08. Investimenti immobiliari.....	43
09. Attività immateriali.....	44
10. Verifica sulla perdita di valore di att. imm.li con vita utile indefinita.....	45
11. Altre attività non correnti.....	46
12. Rimanenze.....	46
13. Crediti commerciali e altri crediti.....	47
14. Crediti Tributari.....	48
15. Attività finanziarie destinate alla negoziazione.....	48
16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	48
17. Capitale sociale e riserve.....	49
18. Finanziamenti a breve e medio lungo termine.....	50
19. Fondi per rischi ed oneri.....	52
20. Benefici per i dipendenti e fondi pensione.....	52
21. Debiti commerciali e altri debiti (correnti).....	55
22. Debiti per imposte correnti.....	56
23. Altre attività e passività correnti.....	56
24. Utile (Perdita) per azione.....	56
25. Impegni e rischi.....	57
26. Informativa sulle parti correlate.....	58
27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri.....	59
28. Strumenti finanziari.....	62
29. Altri costi e ricavi.....	63
30. Imposte.....	67
31. Eventi successivi alla data di bilancio.....	70
32. Informativa ai sensi dell'articolo 149-duo decies del regolamento emittenti.....	70



Informazioni Societarie

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE*

Callisto Fedon	(presidente e amministratore delegato)
Italo Fedon	(consigliere)
Piergiorgio Fedon	(consigliere)
Angelo Da Col	(consigliere)
Franco Andreetta	(consigliere)

*In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2009

COLLEGIO SINDACALE**

Pio Paolo Benvegnù	(presidente)
Maurizio Paniz	(sindaco effettivo)
Tomba Demetrio	(sindaco effettivo)
Mario De Gerone	(sindaco supplente)
Pettinato Antonio	(sindaco supplente)

**In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2009

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Caterina De Bernardo CFO

RAGIONE SOCIALE E SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDI SECONDARIE

Sede amministrativa ed operativa

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9
32010 Pieve d'Alpago (BL)

Informazioni Societarie



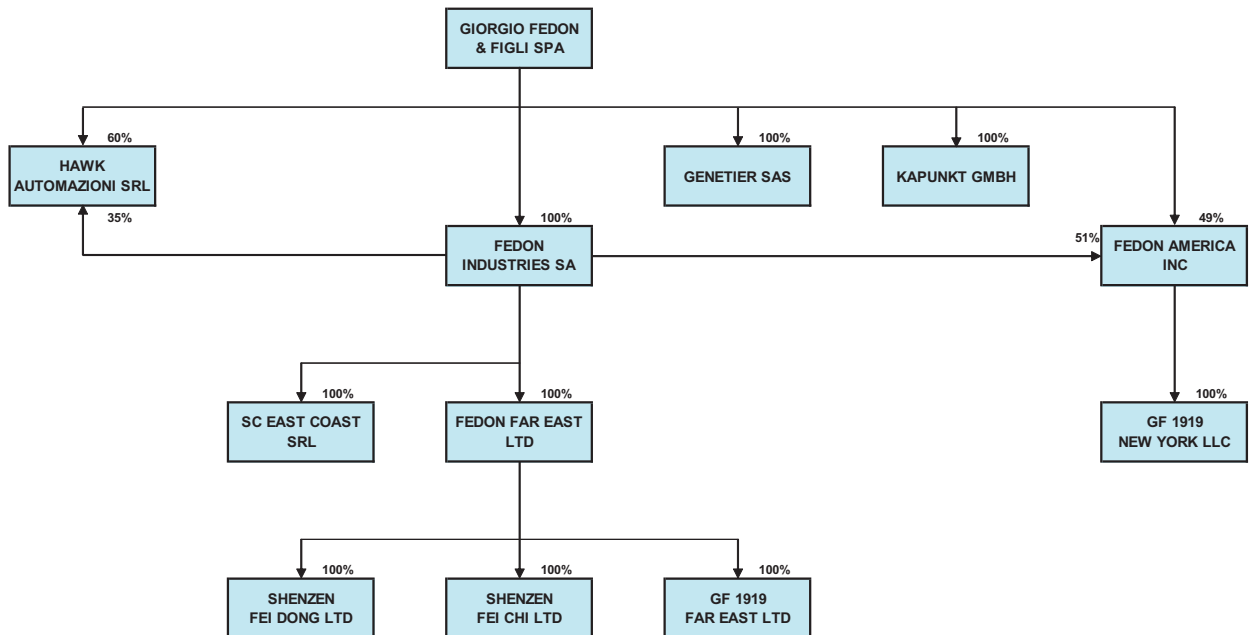
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Outlet Giorgio Fedon 1919
Via Risorgimento, 100
32040 Domegge di Cadore (BL)

SOCIETA' DI REVISIONE***

Mazars S.p.A

*** Incarico conferito fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2016

STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 12 09





Relazione sulla gestione

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon dal mese di aprile 1998 sono quotate al mercato Euronext Parigi compartimento C.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, il Gruppo Fedon ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/FRS) emessi dall'International Accounting Standards Board.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2009 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Dati di Sintesi

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Ricavi delle attività in funzionamento	45.007	55.581
Ricavi delle attività destinate alla dismissione	-	-
Totale	45.007	55.581
Margine lordo delle attività in funzionamento	(792)	(531)
Margine lordo percentuale delle attività in funzionamento	-1,76%	-0,96%
Risultato operativo dell'attività in funzion.prima di oneri finan., imposte e amm.to	3.254	3.349
Risultato netto delle attività in funzionamento	(2.701)	(3.295)
Risultato netto delle attività destinate alla dismissione	0	0
Risultato netto totale dell'esercizio	(2.701)	(3.295)
Risultato di terzi	(4)	(44)
Risultato del Gruppo	(2.697)	(3.251)
Margine netto percentuale sui ricavi, compresi quelli di attività destin.alla dismis.	-6,00%	-5,93%
Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della capogruppo	11.277	14.312
Interessi di minoranza	4	(45)
Organico – numero medio mensile	1.225	1.223
Utile per azione		
– base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	-€ 1,46	-€ 1,75
– diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	-€ 1,46	-€ 1,75



Scenario Economico

Signori Azionisti,

Il Gruppo Fedon è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di porta-occhiali ed accessori per il settore ottico e, nell'ultimo quinquennio, ha avviato importanti diversificazioni nel settore della pelletteria con il marchio Giorgio Fedon 1919, nella produzione e commercializzazione di espositori durevoli e nel settore dell'automazione industriale. Il *core business* dell'impresa resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati principalmente ai fabbricanti del settore ottico, sia in Italia, che all'estero.

L'attività del Gruppo nell'anno 2009 ha subito le conseguenze di un periodo di forte recessione economica caratterizzato, oltre che dalle difficoltà del mondo finanziario che hanno reso più complesso il tradizionale ricorso al credito bancario per il sostegno agli investimenti in capitale circolante e in beni strumentali, anche, e soprattutto, da una significativa riduzione dei consumi e della propensione delle imprese agli investimenti industriali. Tutto ciò si è tradotto per il Gruppo in una importante diminuzione del fatturato consolidato. **Il fatturato conseguito dal Gruppo nel 2009** risulta infatti pari a Euro 45.007 mila contro il valore del 2008 di Euro 55.581 mila, **con una variazione negativa in valore assoluto di oltre 10,5 milioni di Euro, pari al 19,0%**.

Tuttavia, **nonostante tale decremento, la gestione operativa del Gruppo ha consentito di ottenere dei risultati in miglioramento rispetto al precedente esercizio**. Ciò, come illustreremo ampiamente nel seguito, è una diretta conseguenza delle molte e impegnative attività che sin dal 2007 hanno portato ad una sostanziale ristrutturazione del Gruppo, ad una riduzione significativa dei costi fissi, ad una ottimizzazione delle risorse e dell'organizzazione, alla concentrazione logistica di tutti gli addetti in un'unica sede per favorire l'efficacia e la rapidità delle procedure aziendali, ad una rivisitazione della gamma di prodotto e dei livelli di servizio offerti alla clientela, ad un nuovo assetto delle filiali commerciali e, più in generale, della rete distributiva. L'analisi dei dati di sintesi si riassume come segue.

- **Il Risultato netto del Gruppo** nel 2009 è negativo per Euro 2.697 mila contro il valore, anch'esso negativo, di Euro 3.251 mila conseguito nel 2008, **con un recupero di Euro 554 mila, pari al 17,0%**.
- **Il Risultato prima delle imposte (EBT)** risulta negativo per Euro 2.063 mila che si confronta con il valore dello scorso esercizio, anch'esso negativo, per Euro 2.371 mila, evidenziando **un recupero di Euro 308 mila, pari ad una variazione positiva percentuale del 12,9%**.
- **Il Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni e partecipazioni (EBITDA)*** è pari ad Euro 3.254 mila contro il valore di Euro 3.349 mila dello scorso esercizio, con una modesta variazione negativa pari a Euro 95 mila, ovvero del 2,0%, ma, elemento assai più importante, esso **rappresenta nel 2009 il 7,20% dei ricavi netti, mentre nello scorso esercizio rappresentava il 6,03% e solo il 2,46% nel 2007**, a dimostrazione di una accresciuta redditività dell'attività caratteristica d'impresa.

*L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e, ancorché non identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS, è normalmente ottenuto rimontando il Risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni.

Relazione sulla gestione



In estrema sintesi, dunque, **l'esercizio corrente è caratterizzato**, da un lato, da **una significativa diminuzione del fatturato**, conseguenza dell'andamento dei mercati, e, dall'altro, da **un miglioramento dei principali indicatori economici e finanziari della gestione**, conseguenza di un adeguato controllo dei costi e dei progetti di riorganizzazione aziendali già avviati da alcuni anni.

Per quel che riguarda il **Fatturato**, l'analisi di dettaglio della diminuzione occorsa nel 2009 suggerisce le considerazioni seguenti.

- La riduzione dei consumi è stata più significativa nel settore del lusso o, comunque, dei prodotti di posizionamento prezzo medio alto. Nel panorama della produzione di porta-occhiali, il Gruppo è noto per avere tra i suoi prodotti quelli delle griffe moda più importanti e quindi collocati nel segmento lusso, così come i prodotti di pelletteria a marchio Giorgio Fedon 1919 si posizionano nella fascia di prezzo medio alta del proprio mercato. E' evidente quindi che la riduzione dei consumi, più sbilanciata nel segmento alto del mercato, ha influenzato ancora più pesantemente le vendite del Gruppo.
- I mercati esteri hanno risposto in modo molto diverso nel corso del 2009 all'offerta dei prodotti del Gruppo ed, in particolare, a quelli della linea Giorgio Fedon 1919. Così accanto all'apertura di nuove distribuzioni in paesi nei quali il marchio era assente, quali il Medio Oriente, l'Europa dell'Est e alcuni importanti paesi Asiatici, si è dovuto registrare un calo del fatturato in Russia, Spagna, Gran Bretagna e Giappone, paesi che nell'ultimo biennio avevano visto una crescita significativa.
- La ridotta propensione delle imprese a effettuare investimenti in beni durevoli, anche in conseguenza delle indiscusse difficoltà legate al reperimento di fonti di finanziamento adeguate, ha in pratica fatto segnare una vera e propria battuta d'arresto dell'automazione industriale. Ciò ha avuto la conseguenza di ridurre in modo importante il fatturato della controllata Hawk che opera in tale settore e che ha visto il rinvio di molte commesse discusse nel corso del precedente esercizio e per le quali vi erano legittime aspettative di realizzazione nel corso del 2009.
- La riduzione delle spese dedicate al marketing e al merchandising ha poi prodotto una minore attitudine della clientela a rinnovare i materiali advertising destinati ai punti vendita ed, in particolare, gli espositori da vetrina e da banco e i numerosi altri accessori utilizzati all'interno dei negozi come veicolo pubblicitario. Sin dall'inizio del 2009, la controllata Expoplay ha subito un sostanziale ridimensionamento dei propri ricavi, fino a portare il Gruppo alla decisione di dar corso ad una operazione di fusione per incorporazione della società controllata della quale si darà conto in altra parte della relazione.

In sintesi, dunque, una così significativa diminuzione del fatturato del Gruppo nel corso dell'esercizio 2009 è stata determinata da un insieme di più fattori negativi, tutti riconducibili a diverse dinamiche dei mercati, sia in senso geografico, che in relazione ai prodotti e alla propensione alla spesa dei consumatori e all'investimento delle imprese.

Per contro, come si è detto, l'**EBITDA**, principale indicatore della gestione caratteristica, si incrementa percentualmente nell'esercizio 2009 raggiungendo il 7,2% dei ricavi netti. Tale risultato è, come si è detto, la conseguenza di un significativo recupero della redditività aziendale e di un'efficace azione di riduzione dei costi fissi.

Descriviamo nel seguito i più importanti tra i numerosi progetti avviati sin dallo scorso esercizio con lo scopo di ristrutturare il Gruppo, sia sotto il profilo organizzativo, che nella sua struttura dei costi.

Relazione sulla gestione



- E' stato completato il riassetto della struttura organizzativa aziendale e, in particolare, si è dato corso alla riunificazione dei diversi uffici nell'unica sede operativa di Pieve d'Alpago, che si è conclusa nel mese di luglio del 2009; inoltre, l'assetto dei reparti di produzione in Italia ha mantenuto nel corso dell'esercizio la dimensione e la capacità produttiva definite nell'estate del 2008 e il Gruppo ha fatto ricorso alla CIG ordinaria per riequilibrare la capacità in relazione all'andamento delle vendite; il decremento dei Costi del personale da Euro 15.227 mila nel 2008 a Euro 12.508 mila nel 2009, con un effetto positivo netto di circa 2,7 milioni di Euro, è in massima parte dovuta a tale riorganizzazione.
- E' stata perseguita con successo la politica di riordino della logistica distributiva e, in virtù di un migliore bilanciamento tra *make* e *buy*, è stato possibile ridurre il peso percentuale dei Consumi di materiali sui ricavi di un ulteriore 1,7%, ottenendo così un recupero complessivo nel triennio 2007-2009 di oltre quattro punti percentuali.
- I numerosi progetti di riduzione dei costi, sia nelle aree tecnico-commerciali, che nelle aree amministrativa e logistica, già avviati nel corso del 2008, hanno poi dato esiti molto positivi, avendo piena efficacia nel 2009. Nel corso dell'esercizio, si registra infatti un decremento dei Costi per servizi di circa 2,6 milioni di Euro (con una riduzione di circa 4,6 milioni nel triennio 2007-2009).
- L'assetto organizzativo delle filiali commerciali, con particolare riferimento alle attività in Francia, in Germania e negli USA, è stato ridisegnato in relazione alle effettive potenzialità di ciascun mercato. Sono stati ridotti gli organici, rinegoziati importanti contratti di servizio, tagliati molti costi fissi, trasferite alcune attività sulla Capogruppo.
- Nell'ambito della divisione Giorgio Fedon 1919 è stato poi deciso di dismettere alcune delle attività di retail diretto, chiudendo due flagship store. Il negozio di Milano ha cessato la sua attività nel mese di giugno 2009, mentre il negozio di New York ha cessato l'attività alla fine dell'esercizio. In entrambi i casi, il bilancio consolidato evidenzia la svalutazione delle immobilizzazioni in capo alle rispettive società di controllo per un ammontare complessivo di Euro 409 mila.

Restano invece attivi i punti vendita monomarca di

- Parigi, integrato nella struttura immobiliare che ospita gli uffici della Filiale francese del Gruppo
- Hong Kong, all'interno dell'International Airport, che ha buone performance e rappresenta un ottimo veicolo pubblicitario del marchio in un area geografica di sicura crescita potenziale
- Vallesella, sito nel cuore di una regione ad altissimo flusso turistico

ai quali si aggiunge dalla fine del mese di novembre 2009, un outlet di vendita diretta, ricavato nella struttura industriale di Pieve d'Alpago.

La decisione del Gruppo di ridurre una parte dei negozi monomarca muove dalla necessità di eliminare tutti i costi fissi relativi alle attività di vendita meno remunerative e di puntare su una strategia commerciale che privilegi la presenza del marchio Giorgio Fedon 1919 nella grande distribuzione organizzata, quale la Rinascente e il Gruppo Coin, che offre superfici molto frequentate, anche da un pubblico straniero qualificato, e i cui risultati nel 2009 sono stati in linea con le aspettative.

- Sia la riorganizzazione della filiale Usa, che la chiusura dei negozi di New York e di Milano hanno avuto effetti sui Costi per il godimento di beni di terzi che si sono ridotti nel 2009 di circa 0,1 milioni di Euro. Nel 2010, tale effetto avrà un valore assai più rilevante, stimato in circa 0,5 milioni di Euro.
- E' stato anche dato corso alla ristrutturazione delle controllate Hawk ed Expoplay. Nel caso della Hawk, l'azienda ha ridotto i propri organici in modo significativo e ha deciso di trasferire la propria sede nell'area di Pieve d'Alpago con lo scopo di sfruttare meglio le

Relazione sulla gestione



sinergie con la Capogruppo e di consentire a quest'ultima di esercitare più efficacemente il controllo della gestione operativa.

Nel caso di Expoplay, la Capogruppo ha deciso di dar corso ad una operazione di fusione per incorporazione che è stata perfezionata nel mese di dicembre 2009. La decisione muove dalla volontà del Gruppo di continuare le attività di produzione e vendita di espositori durevoli, ma come una delle attività della Capogruppo che, grazie alla propria struttura produttiva e alla propria organizzazione commerciale, può sfruttare appieno la grande esperienza e conoscenza del settore ottico. In tal modo, il Gruppo ha inteso inoltre ridurre i costi fissi legati a tale attività, utilizzando la propria struttura amministrativa e di servizi.

Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2009	31/12/2008
Attività in funzionamento			
Ricavi delle vendite e dei servizi	06	45.007	55.581
Altri ricavi	29	983	1.254
Consumo materiali	29	(19.415)	(24.896)
Costi per servizi	29	(9.467)	(12.074)
Costi per il godimento beni di terzi	29	(1.649)	(1.711)
Costi per il personale	29	(12.508)	(15.227)
Altri accantonamenti e altri costi	29	(1.075)	(823)
Rettifica di costi	29	1.378	1.245
Ammortamenti	29	(3.263)	(3.674)
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(783)	(206)
Risultato operativo		(792)	(531)
Oneri finanziari	29	(2.194)	(3.414)
Proventi finanziari	29	923	1.574
Risultato prima delle imposte		(2.063)	(2.371)
Imposte sul reddito	30	(638)	(924)
Risultato netto delle attività in funzionamento		(2.701)	(3.295)
Attività destinate alla dismissione			0
Risultato netto delle attività destinate alla dismissione		0	0
Risultato netto d'esercizio		(2.701)	(3.295)
Risultato di terzi		(4)	(44)
Risultato del Gruppo		(2.697)	(3.251)
Utile per azione			
- base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo		-€ 1,46	-€ 1,75
- base, per l'utile derivante dalle att. in funzion. attribuibile agli azionisti ord. della capogr.		-€ 1,46	-€ 1,75
- diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo		-€ 1,46	-€ 1,75
- diluito, per l'utile derivante dalle att. in funz. attribuibile agli azionisti ord. della capogr.		-€ 1,46	-€ 1,75

Relazione sulla gestione



L'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2009, evidenzia dunque un Risultato netto negativo del Gruppo di Euro 2.697 mila contro il risultato negativo del 2008 di Euro 3.251 mila. Va tuttavia osservato che in ragione dell'incertezza che contraddistingue le previsioni di medio periodo, la Capogruppo ha provveduto alla ripresa nell'esercizio 2009 di parte delle imposte anticipate stanziare negli esercizi precedenti per Euro 294 mila, sia dalla Capogruppo che dalle controllate Hawk ed Expoplay.

Il Risultato operativo prima degli ammortamenti (EBITDA) è, come si è detto, positivo e pari a Euro 3.254 mila contro un importo di Euro 3.349 mila nel 2008, mentre il Risultato ante imposte delle attività in funzionamento è negativo e pari ad Euro 2.063 mila contro un importo negativo di Euro 2.371 mila nel 2008.

Andamento settoriale

	Settore ottico			Altri settori			Totale		
	31/12/2009	31/12/2008	Var.%	31/12/2009	31/12/2008	Var.%	31/12/2009	31/12/2008	Var.%
Ricavi delle vendite	40.584	47.229	14,1%	4.423	8.352	47,0%	45.007	55.581	19,0%
Risultato operativo prima degli ammortamenti	4.656	4.778		(1.402)	(1.429)		3.254	3.349	
<i>% sui ricavi</i>	11,5%	10,1%		-31,7%	-17,1%		7,2%	6,0%	
Risultato operativo	1.594	2.063		(2.386)	(2.594)		(792)	(531)	
<i>% sui ricavi</i>	3,9%	4,4%		-53,9%	-31,1%		-1,8%	-1,0%	

I ricavi del settore Ottico, pari a Euro 40.584 mila, hanno registrato rispetto allo scorso esercizio un decremento pari a Euro 6.645 mila, che espresso in termini percentuali equivale al 14,1%. Questa forte riduzione del fatturato, benché inferiore percentualmente rispetto al totale del fatturato, è imputabile principalmente alle difficoltà emerse nel primo semestre dell'anno scorso, durante il quale si è assistito ad una forte riduzione della domanda, soprattutto dei principali fabbricanti di occhiali. Peraltro, anche l'andamento del dollaro americano, rimasto assai debole nel corso dell'intero esercizio, ha influenzato in modo significativo tale differenziale di fatturato. Per contro, il Risultato operativo prima degli ammortamenti (EBITDA) è passato da un valore positivo di Euro 4.778 mila ad un valore di Euro 4.656 mila. Tale variazione, pari a Euro 122 mila, è in verità assai modesta se 'letta' insieme al dato di fatturato in forte calo e dimostra un buon recupero di redditività. Quest'ultima a sua volta, oltre ad essere espressione dei mutati assetti produttivi del Gruppo, testimonia di quanto il Gruppo abbia saputo ridurre i costi fissi della struttura organizzativa di funzionamento, rendendola più snella ed efficace. Infine, anche il Risultato operativo, (EBIT), risulta positivo per Euro 1.594 mila a fronte di Euro 2.063 mila registrati nel 2008, con una incidenza sui ricavi che risulta in calo del solo 0,5%.

Per quanto riguarda gli altri settori, la pelletteria a marchio Giorgio Fedon 1919, la vendita di espositori durevoli e di automazione industriale, si registra un forte calo di fatturato, pari a circa 4,0 milioni di Euro, rispetto all'esercizio precedente. In particolare, il calo più rilevante riguarda proprio il settore degli espositori e, più in generale, degli accessori destinati al merchandising sia nell'ottica che in altri ambiti merceologici.

Relazione sulla gestione



Tuttavia, nonostante tale importante riduzione di fatturato, il Risultato operativo prima degli ammortamenti (EBITDA) risulta sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, mentre il Risultato operativo è di poco migliore dello scorso anno, incrementandosi di circa l'8,0%. E' evidente dunque che le misure adottate per fronteggiare il calo di fatturato delle due controllate Hawk ed Expoplay, attraverso una riduzione degli organici e una razionalizzazione della logistica aziendale e dell'operatività, nonché, nel caso specifico di Expoplay, attraverso la fusione per incorporazione della controllata nella Capogruppo, sono state altamente efficaci avendo in buona sostanza limitato in modo significativo le perdite che potenzialmente avrebbe potuto produrre.

Allo stesso modo, la divisione Giorgio Fedon 1919 è riuscita ad assorbire un'importante variazione negativa di fatturato grazie alla riduzione dei costi operativi, alla riorganizzazione della rete distributiva, alla riduzione degli organici e al forte recupero di produttività che hanno caratterizzato le linee guida del piano d'azione 2009.

Organico

La seguente tabella riporta l'organico del gruppo al 31 dicembre 2009 e 2008:

	31/12/2009	31/12/2008
Dirigenti	6	7
Impiegati	146	181
Operai	1.134	1.037
Totale	1.286	1.225
Numero medio nell'anno	1.256	1.223

L'organico medio annuo del Gruppo è rimasto sostanzialmente stabile. Un'analisi di dettaglio evidenzia una crescita degli organici nelle controllate estere, conseguenza della politica industriale perseguita nel biennio 2007-2008.

Il Gruppo ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale e i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. Anche il trasferimento degli uffici nella sede di Pieve d'Alpago che pure poneva problemi di ordine logistico è avvenuto senza traumi e in perfetta sintonia tra le parti.

Non si segnalano infortuni sul lavoro e l'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Immobilizzazioni materiali	13.444	14.668
Investimenti immobiliari	1.422	1.451
Immobilizzazioni immateriali	2.149	2.880
Partecipazioni in società collegate	0	0
Attività finanziarie non correnti	4.157	4.453
Attività destinate alla dismissione	0	0
Attività Immobilizzate	21.172	23.452

Relazione sulla gestione



La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 23.452 mila dell'esercizio 2008 ad Euro 21.172 mila nell'esercizio 2009. Tale calo è dovuto principalmente alla riduzione delle immobilizzazioni materiali a riprova dei minori investimenti fatti nel corso dell'esercizio. Peraltro le immobilizzazioni immateriali si decrementano per effetto della capitalizzazione dei costi di Ricerca e sviluppo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Rimanenze	10.149	13.042
Crediti commerciali	13.585	17.836
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	2.115	3.425
Debiti commerciali	(8.732)	(10.686)
Debiti tributari	(38)	(56)
Altre passività correnti	(3.232)	(2.838)
Capitale Circolante Netto	13.847	20.723

Con riferimento alle voci che compongono il capitale circolante netto, l'importante variazione in diminuzione avvenuta nel corso dell'esercizio 2009 e pari a circa 7,0 milioni di Euro, si compone come segue.

- Il calo delle rimanenze è pari a circa 2,9 milioni di Euro ed è il risultato del minor fatturato conseguito dal Gruppo e di una più attenta attività di pianificazione industriale e d'acquisto
- La diminuzione dei crediti commerciali per circa 4,3 milioni di Euro è riconducibile, oltre che all'ovvia conseguenza del minor fatturato del Gruppo, alla cessione pro-soluto dei crediti di un importante cliente ad una società di factoring appartenente ad un primario gruppo bancario italiano
- Il calo dei debiti commerciali, pari a circa 2,0 milioni di Euro, è conseguenza del minor fabbisogno d'acquisto di materie prime e componenti, a sua volta, conseguenza del minor fatturato e della riduzione dei costi per servizi

La riduzione complessiva del Capitale circolante ha migliorato la posizione finanziaria netta del Gruppo nel corso del 2009.

Indebitamento finanziario netto

La tabella che segue evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario netto al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)		31/12/2009	31/12/2008
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	2.357	1.124
Attività finanziarie al valore equo	B	252	1.903
Liquidità	C=A+B	2.609	3.027
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	16.245	23.418
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	G	900	2.393
Indebitamento finanziario corrente	H=E+F+G	17.145	25.811
Indebitamento finanziario corrente netto	I=H-C	14.536	22.784
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	6.016	3.228
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	6.016	3.228
Indebitamento finanziario netto	N=I+M	20.552	26.012

Relazione sulla gestione



L'indebitamento finanziario netto passa da un valore di Euro 26.012 mila al 31 dicembre 2008 ad un valore di Euro 20.552 mila al 31 dicembre 2009. La variazione positiva, pari a Euro 5.460 mila, è generata da una significativa riduzione dell'indebitamento a breve termine, in parte, generato dal ricorso al factoring pro-soluto di una fetta importante del fatturato (sia pure limitatamente agli ultimi tre mesi dell'esercizio) e, in parte, dovuto al minore fabbisogno di Circolante; tale riduzione è parzialmente compensata dall'aumento dell'indebitamento a medio lungo termine a seguito dell'operazione di lease back immobiliare, conclusasi nel mese di febbraio 2009, per un importo netto di Euro 3.100 mila e della concessione della moratoria sui finanziamenti in essere, ai sensi dell'accordo ABI del 6 agosto 2009, intervenuta a partire dal mese di ottobre 2009.

Liquidità e risorse finanziarie

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	7.813	5.349
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(311)	(3.563)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(6.215)	(2.344)
Variazione nella differenza di traduzione e differenze cambio	(53)	(12)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	1.234	(570)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.124	1.694
Disponibilità liquide alla fine del periodo	2.358	1.124

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa è pari ad Euro 7.813 mila ed è controbilanciato dal flusso assorbito dalla riduzione dell'indebitamento netto.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002.

L'acquisto è finalizzato ad ottenere il possesso di un quantitativo di azioni proprie in portafoglio, disponibile per porre in essere rapidamente e senza sottostare a successive formalità, salvo ovviamente il rispetto delle prescrizioni di legge, le seguenti operazioni:

- regolarizzazione del corso delle azioni in Borsa;
- attribuzione di azioni ai dipendenti;
- utilizzo delle azioni proprie ai fini di scambio in caso di operazioni di acquisizione e/o di altre operazioni finanziarie.

Al 31 dicembre 2009, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di 46.529 (pari al 2,45% del totale delle azioni e all'11,13% del flottante) per un valore complessivo nominale di Euro 121 mila e per un valore di mercato di circa Euro 311 mila

Relazione sulla gestione



Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2009:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 gennaio 2009	46.077	120	2,45%
Rettifica di azioni proprie			
Acquisti	498	1	0,026%
Vendite	(46)	(0)	-0,002%
Plus / (minusvalenze) realizzate			
Situazione al 31 dicembre 2009	46.529	121	2,47%

Prospetto di raccordo del risultato d'esercizio e del Patrimonio netto

La tabella che segue mostra il raccordo tra il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto consolidato e quelli della Capogruppo al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008:

	anno 2009		anno 2008	
	risultato esercizio	patrimonio netto	risultato esercizio	patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo IAS/IFRS	(3.637)	10.793	(3.916)	14.659
Differenza tra valori di carico delle partecipazioni nel bilancio della Capogruppo e Patrimoni netti delle controllate	602	1.477	368	972
Avviamento	(111)	118	(100)	229
Eliminazione delle operazioni intragruppo	236	(423)	99	(659)
Storno rivalutazione monetaria	17	(541)	17	(558)
Altre minori	192	(143)	237	(376)
Totale risultato e patrimonio netto consolidato	(2.701)	11.281	(3.295)	14.267
Totale risultato e patrimonio netto di terzi	4	(4)	44	45
Totale risultato e patrimonio netto del Gruppo	(2.697)	11.277	(3.251)	14.312

Investimenti

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha effettuato investimenti in macchinari, attrezzature e adeguamento dei fabbricati per un ammontare totale di Euro 1.086 mila e in altri beni immateriali per Euro 926 mila, dei quali la voce più consistente è rappresentata dalla capitalizzazione dei costi di sviluppo.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo anche nel 2009 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di ricerca e sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi sia per il design, che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi.

Nell'esercizio 2009, le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un



importo complessivo di Euro 993 mila. In relazione alla tendenza emersa nell'ultimo biennio ad una crescita della vita media dei prodotti del settore ottico, conseguenza della minore attitudine dei clienti a rinnovare troppo frequentemente il packaging dell'occhiale, e alla necessità, nell'ambito della divisione Giorgio Fedon 1919, di sviluppare le collezioni di prodotto in vendita in un determinato anno con quasi un anno d'anticipo, sostenendone tuttavia per intero i costi di progettazione, di sviluppo dei prototipi e di industrializzazione, nel corso dell'esercizio, sono state riviste, come previsto dai principi di riferimento, le vite utili e, conseguentemente, le aliquote di ammortamento di tali immobilizzazioni.

Particolare rilievo ha poi avuto l'avvio di un progetto di sviluppo di nuovi prodotti realizzati con materiali eco-compatibili e bio-degradabili. Si tratta di un progetto molto complesso ed articolato, volto ad ampliare in modo innovativo l'offerta sia di porta-occhiali che di prodotti a marchio Giorgio Fedon 1919, accessori personali e di utilizzo quotidiano nell'attività lavorativa. L'interesse del mercato si è rivelato subito molto elevato e una prima commessa è stata prodotta nei primi mesi del 2010. La stampa specializzata ha dato molto rilievo al progetto e se ne è occupato anche un noto quotidiano economico.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto già indicato alla nota n. 26 delle note esplicative al bilancio.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza legati principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, all'andamento dei tassi di interesse, al costo delle materie prime, al tasso di disoccupazione e alle crescenti difficoltà nell'accesso al credito. Questo contesto richiede l'adozione di rigorosi modelli di gestione del business, che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili. Il contesto di mercato con cui si confronta il Gruppo ha comportato un'importante rivisitazione della strategia e la predisposizione di un incisivo piano di azione volto a garantire il contenimento dei costi e la massimizzazione di efficienza e di competitività.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

L'anno 2009, a livello internazionale, iniziato in modo negativo con un rischio di tenuta del sistema finanziario, dopo i forti ribassi che hanno caratterizzato la seconda parte del 2008, già nei primi mesi dell'anno ha fatto registrare una caduta dei mercati che hanno raggiunto i minimi storici per poi evidenziare segni di miglioramento a partire dalla seconda metà dell'anno. Anche l'attività produttiva ha mostrato deboli segnali di ripresa, anche grazie agli stimoli fiscali e monetari introdotti già dalla fine del 2008, ma le prospettive di crescita dell'Italia e delle economie dei

Relazione sulla gestione



principali paesi avanzati restano modeste ed esposte alle incertezze legate al riassorbimento delle politiche di sostegno economico.

Ove tale situazione di significativa debolezza ed incertezza dovesse persistere per periodi non brevi, l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tale negativo contesto economico generale potrà inoltre avere, come effetto, un innalzamento del rischio di credito a cui è soggetta il Gruppo, relativamente all'esposizione nei confronti dei propri clienti, i quali potrebbero mostrare maggiori difficoltà di pagamento. A tale riguardo il Gruppo, nell'ambito della propria politica di gestione dei rischi commerciali, pone in essere ogni possibile azione per garantire il recupero dei crediti commerciali.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

Il Gruppo è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. Il Gruppo limita il proprio rischio crediti sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. Il Gruppo ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato.
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento della Società rispetto ai volumi di attività ed al patrimonio netto. Il Gruppo fa ricorso al factoring pro-soluto per una parte importante del fatturato e, nel 2009, ha ottenuto la concessione della moratoria sui finanziamenti in essere, ai sensi dell'accordo ABI del 6 agosto 2009, intervenuta a partire dal mese di ottobre.
- Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. La Società opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi. Il Gruppo utilizza due strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.



Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 Dicembre 2009 della Capogruppo è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

La composizione azionaria al 31.12.2009 vede un flottante di circa il 22% ed un controllo da parte della Famiglia Fedon pari a circa il 78%, attraverso persone fisiche e diverse società.

Alla stessa data il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fedon S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 25,12.% del capitale azionario della Capogruppo.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art. 79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota 26. Sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Capogruppo.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo negli ultimi 12 mesi.





Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

Società controllate extra-UE

L'organo amministrativo di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., società che controlla società costituite e regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, ha attestato l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento Consob n. 16191/2007, lettere a), b) e c). In particolare, si è accertato che le società controllate extra Unione Europea:

- abbiano fornito al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infra-annuali;
- dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione, all'organo di controllo e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 26 marzo 2010, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione. Il modello adottato, sostanzialmente, si ispira al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale della Società e pubblicata sul sito dell'Emittente www.fedongroup.com, area "investor relations".

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni nella società Capogruppo che è assoggettata a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Capogruppo, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza che è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2009.

Prospettive future

I primi tre mesi dell'esercizio in corso evidenziano valori dei ricavi in ripresa rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, con una variazione positiva di oltre il 10,0%, e perfettamente in linea con il budget aziendale che si propone un recupero complessivo di fatturato nel 2010 dell'ordine dell'11,5%. Tale andamento ci permette dunque di guardare con fiducia alla realizzazione del budget previsto per il 2010 che ha lo scopo di riportare il Gruppo al pareggio di bilancio nell'esercizio corrente, completando il ciclo di riorganizzazione complessiva delle sue attività e gettando le basi di nuovi progetti futuri.



Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2009, non si sono verificati altri fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

Vallesella di Cadore, 26 marzo 2010

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto



Stato patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2009	31/12/2008
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	7	13.444	14.668
Investimenti immobiliari	8	1.422	1.451
Immobilizzazioni immateriali	9	2.149	2.880
Partecipazioni in società collegate		0	0
Crediti per imposte anticipate	30	3.739	4.072
Altre attività non correnti	11	418	381
Attività destinate alla dismissione		0	0
Totale attività non correnti		21.172	23.452
Rimanenze	12	10.149	13.042
Crediti commerciali e altri crediti	13	15.097	19.374
Crediti per imposte	14	331	1.663
Altre attività correnti	23	272	225
Attività finanziarie al valore equo	15	252	1.903
Disponibilità liquide	16	2.358	1.124
Totale attività correnti		28.459	37.331
TOTALE ATTIVITA'		49.631	60.783
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	17	4.902	4.902
Riserva legale	17	980	980
Altre riserve	17	23.185	22.858
Utili a nuovo	17	(15.093)	(11.177)
Risultato d'esercizio		(2.697)	(3.251)
Patrimonio netto del Gruppo		11.277	14.312
Capitale e riserve di terzi	17	8	(1)
Risultato di terzi	17	(4)	(44)
Patrimonio netto di terzi		4	(45)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		11.281	14.267
Finanziamenti da azionisti		0	0
Finanziamenti a medio-lungo termine	18	5.808	3.228
Fondi per rischi ed oneri	19	498	384
Benefici per i dipendenti	20	1.974	2.863
Fondo per imposte differite	30	715	649
Totale passività non correnti		8.995	7.124
Debiti commerciali e altri debiti	21	11.498	12.973
Finanziamenti a breve termine	18	17.354	25.811
Debiti per imposte correnti	22	38	56
Altre passività correnti	23	466	552
Totale passività correnti		29.356	39.392
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		49.631	60.783



Conto economico consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2009	31/12/2008
Attività in funzionamento			
Ricavi delle vendite e dei servizi	06	45.007	55.581
Altri ricavi	29	983	1.254
Consumo materiali	29	(19.415)	(24.896)
Costi per servizi	29	(9.467)	(12.074)
Costi per il godimento beni di terzi	29	(1.649)	(1.711)
Costi per il personale	29	(12.508)	(15.227)
Altri accantonamenti e altri costi	29	(1.075)	(823)
Rettifica di costi	29	1.378	1.245
Ammortamenti	29	(3.263)	(3.674)
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(783)	(206)
Risultato operativo		(792)	(531)
Oneri finanziari	29	(2.194)	(3.414)
Proventi finanziari	29	923	1.574
Risultato prima delle imposte		(2.063)	(2.371)
Imposte sul reddito	30	(638)	(924)
Risultato netto delle attività in funzionamento		(2.701)	(3.295)
Attività destinate alla dismissione			0
Risultato netto delle attività destinate alla dismissione		0	0
Risultato netto d'esercizio		(2.701)	(3.295)
Risultato di terzi		(4)	(44)
Risultato del Gruppo		(2.697)	(3.251)
Utile per azione			
- base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo		-€ 1,46	-€ 1,75
- base, per l'utile derivante dalle att. in funzion. attribuibile agli azionisti ord. della capogr.		-€ 1,46	-€ 1,75
- diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo		-€ 1,46	-€ 1,75
- diluito, per l'utile derivante dalle att. in funz. attribuibile agli azionisti ord. della capogr.		-€ 1,46	-€ 1,75



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	capitale sociale	riserva legale	riserva di conversione	azioni proprie	altre riserve	risultati a nuovo	risultato di esercizio	patrimonio netto gruppo	capitale e riserve terzi	patrimonio netto consol.
saldo 31/12/2007	4.902	980	107	(470)	22.574	(6.358)	(4.729)	17.006	(1)	17.005
destinazione risultato	0	0	0	0	88	(4.819)	4.729	0	0	(2)
versamento soci in aumento capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
differenze di conversione	0	0	(12)	0	0	0	0	(12)	0	(12)
altri movimenti	0	0	0	0	571	0	0	571	0	571
risultato di esercizio	0	0	0	0	0	0	(3.251)	(3.251)	(44)	(3.295)
saldo 31/12/2008	4.902	980	95	(470)	23.233	(11.177)	(3.251)	14.312	(45)	14.267
destinazione risultato	0	0	0	0	664	(3.916)	3.251	0	0	0
versamento soci in aumento capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
differenze di conversione	0	0	(53)	0	0	0	0	(53)	0	(53)
altri movimenti	0	0	0	0	(284)	0	0	(284)	53	(231)
risultato di esercizio	0	0	0	0	0	0	(2.697)	(2.697)	(4)	(2.701)
saldo 31/12/2009	4.902	980	42	(470)	23.613	(15.093)	(2.697)	11.277	4	11.281

Conto Economico complessivo

	Note	31/12/2009	31/12/2008
Risultato dell'esercizio		(2.697)	(3.251)
Variazione della riserva di cash flow hedge (*)	30	(176)	(126)
Variazione della riserva di conversione		(53)	(12)
Risultato netto complessivo		(2.926)	(3.389)

(*) effetto fiscale già incluso nella determinazione delle imposte sul reddito del periodo



Rendiconto finanziario consolidato

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	Note	31/12/2009	31/12/2008
Risultato netto del Gruppo da attività in funzionamento		(2.697)	(3.251)
Risultato da attività destinate alla dismissione		0	0
Risultato di pertinenza dei terzi		(4)	(44)
Flussi non monetari:			
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	29	4.046	3.880
Accantonamento fondo svalutazione crediti		299	111
Minusvalenze (plusvalenze) nette		(91)	(99)
Minusvalenza cessione partecipazioni in società collegata		0	0
Plusvalenze cessione attività destinate alla dismissione			
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	20	(889)	353
Accantonamento fondo per rischi ed oneri	19	140	135
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate		399	670
Oneri finanziari da attualizzazione		0	0
Variazioni nelle attività e passività correnti:			
Crediti commerciali e altri crediti	13	4.011	2.435
Altre attività correnti		1.285	1.270
Rimanenze di magazzino	12	2.893	1.723
Debiti commerciali e altri debiti (correnti)	21	(1.475)	(1.796)
Altre passività		(104)	(38)
Totale rettifiche e variazioni		10.510	8.600
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa		7.813	5.349
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Realizzo di immobilizzazioni materiali		60	185
Interessi attivi		28	67
Acquisto di immobilizzazioni materiali	9	(1.086)	(2.120)
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	7	(927)	(856)
Investimenti in altre attività non correnti		(37)	40
Attività finanziarie al valore equo	15	1.651	(879)
Acquisizione di patrimonio netto di terzi		0	0
Realizzo di attività destinate alla dismissione		0	0
Acquisto d'azienda al netto delle disponibilità liquide acquisite		0	0
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento		(311)	(3.563)
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE			
Distribuzione dei dividendi		0	0
Azioni proprie		0	0
Altri movimenti patrimonio netto		(338)	571
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche	18	2.580	0
(Rimborsi) di finanziamenti a medio-lungo verso banche	18	(1.503)	(4.978)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche	18	(6.954)	2.063
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria		(6.215)	(2.344)
Differenze cambio sulle immobilizzazioni		0	0
Variazione nella differenza di traduzione		(53)	(12)
Effetto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa		(53)	(12)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	16	1.234	(570)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		1.124	1.694
Disponibilità liquide alla fine del periodo		2.358	1.124
Interessi pagati		1.015	1.559
Imposte sul reddito pagate		291	249



Principi contabili e note esplicative

1. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio consolidato della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2010. La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno e quotata al mercato Euronext Parigi Compartimento C.

Le principali attività della società sono descritte alla nota 06.

Fusione per incorporazione della controllata Expoplay by Fedon Srl

In data 15 dicembre 2009, la società Expoplay by Fedon, interamente posseduta, è stata fusa per incorporazione nella Giorgio Fedon & Figlia SpA.

L'operazione di fusione rientra nell'ambito del progetto di razionalizzazione e ristrutturazione industriale che la società sta attuando dal 2008.

2. Principi contabili e criteri di redazione

Principi base

Il bilancio consolidato del Gruppo Fedon, al 31 dicembre 2009 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D. Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo "principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2009.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del fair value.

Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative che seguono.



Le Note esplicative, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario, come già la Relazione sulla gestione, vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori dei relativi commenti espressi in euro migliaia, ove non diversamente indicato. I prospetti dello stato patrimoniale e del conto economico sono invece presentati in unità di euro.

Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.



- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1 Gennaio 2009

- La versione rivista dello IAS 1 – Presentazione del bilancio stabilisce che tutte le variazioni generate da transazioni generate con i non-soci devono essere evidenziate in un unico prospetto separato che mostri l'andamento del periodo (prospetto degli utili e delle perdite complessivi rilevati) oppure in due separati prospetti (conto economico e prospetto degli utili o perdite complessivi rilevati). Tali variazioni devono essere evidenziate separatamente anche nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto.
- L'emendamento all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative è stato emesso per incrementare il livello di informativa richiesta nel caso di valutazione al fair value e per rafforzare i principi esistenti in tema di informativa sui rischi di liquidità degli strumenti finanziari. In particolare, l'emendamento richiede che sia fornita informativa circa la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per livelli gerarchici di valutazione.

Improvements o modifiche agli IFRS non rilevanti per la società

- IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – condizioni di maturazione e cancellazione
- IFRS 3 – Aggregazioni aziendali
- IFRS 5 – Attività non correnti disponibili per la vendita e attività operative cessate
- IFRS 8 – Settori operativi
- IAS 1 – Presentazione del bilancio
- IAS 7 – Rendiconto finanziario
- IAS 17 – Leasing
- IAS 32 – Strumenti finanziari: presentazione: classificazione dei diritti emessi
- IAS 36 – Riduzione di valore delle attività
- IAS 38 – Attività immateriali
- IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
- IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati impliciti

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non rilevanti o non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

- Emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione e allo IAS 1 – Presentazione del Bilancio – Strumenti finanziari.
- Versione rivista del principio IAS 23 – Oneri finanziari.



- Improvement allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari
- Improvement allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti
- Improvement allo IAS 20 – Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici
- Improvement allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate e allo IAS 31 – Partecipazioni in joint venture
- Improvement allo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate.
- Improvement allo IAS 36 – Perdite di valore di attività.
- Improvement IAS 38 – Attività immateriali
- Improvement allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.
- Improvement allo IAS 40 – Investimenti immobiliari.
- IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione dei clienti.
- IFRIC 15 – Contratti per la costruzione di beni immobili.
- IFRIC 16 – Copertura di una partecipazione in un'impresa estera.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS).

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno. I valori utilizzati per il consolidamento delle società controllate sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo che sono riconosciuti nell'attivo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza sono contabilizzati utilizzando il "parent extension method" in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento.



3. Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società italiane e estere sulle quali la Fedon ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2009 e consolidate con il metodo integrale sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede legale	Quota del Gruppo
Società Capogruppo		
Giorgio Fedon & F.lli S.p.A.	Italia	-
<i>Società controllate consolidate integralmente</i>		
Hawk Automazioni S.r.l.	Italia	95,00%
Genetier S.a.s.	Francia	100,00%
Kapunkt GmbH	Germania	100,00%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100,00%
Fedon Industries S.a.	Lussemburgo	100,00%
East Coast S.r.l.	Romania	100,00%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100,00%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100,00%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100,00%
GF 1919 New York	Stati Uniti	100,00%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100,00%

4. Stime contabili significative

Incertezza nelle stime

Le stime alla data di chiusura del bilancio sono riviste periodicamente e potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo e di partecipazioni in controllate e collegate, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull'avviamento

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.



Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12 e includono quelle relative a perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e i rigiri delle differenze temporanee assorbiti. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

5. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.



Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	Dal 0,15% al 2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	Dal 0,42% al 6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I beni, acquisiti con contratti di locazione finanziaria, sono iscritti al valore normale del bene all'inizio del contratto con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici.

Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo, diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di impairment test con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.



Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso. Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

1. L'attività è identificabile;
2. È probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
3. I costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (impairment)

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.



A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Le rimanenze di magazzino obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano



interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo rettificativo costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che la Società non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dal Gruppo per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno della riserva utili indivisi.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.



Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti, erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine, sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo quando il valore netto cumulato degli utili e delle perdite "attuariali" non rilevati per ciascun piano alla chiusura del precedente esercizio supera di oltre il 10% il valore più elevato tra le obbligazioni riferite a piani a benefici definiti e il fair value delle attività riferite ai piani a quella data (c.d. metodo del corridoio).

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo



del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di tasso relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo. Ciascuna entità del Gruppo definisce la propria valuta funzionale che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività



monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera accesi a copertura di un investimento netto in una società estera che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'investimento netto non viene dismesso, data in cui vengono riconosciute a conto economico. Imposte e crediti fiscali attribuibili a differenze di cambio su tali finanziamenti sono anch'essi trattati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione.

Le valute funzionali utilizzate dalle controllate estere sono le seguenti:

Società controllata	Valuta locale	Cambio di fine esercizio	Cambio medio annuo
Fedon America Inc.	Dollaro statunitense	1,4406	1,3933
GF 1919 New York	Dollaro statunitense	1,4406	1,3933
Fedon Far East Ltd.	Dollaro Hong Kong	11,1709	10,7997
Fedon Far East Limited	Dollaro Hong Kong	11,1709	10,7997
East Coast S.r.l.	Nuovo Leu	4,2363	4,2396
Shenzhen Fei Dong Limited	Renminbi	9,835	9,5174
Shenzhen Fei Chi Limited	Renminbi	9,835	9,5174

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività di tali controllate sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo Fedon (l'Euro) al tasso di cambio in essere in tale data e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto in considerazione di quella particolare società estera, sono rilevate in conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.



Interessi

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al



tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

6. Informativa di settore

Lo schema di presentazione primario del Gruppo è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività del Gruppo risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici. Le attività operative del Gruppo sono organizzate e gestite separatamente in base alla natura dei prodotti ed ogni settore rappresenta un'unità strategica di business che offre prodotti a mercati diversi.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite e dei risultati dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il core-business dell'azienda.

Il settore Altri fornisce l'informazione della vendita e dei risultati dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919", dell'area d'affari riconducibile alla produzione e commercializzazione di espositori commerciali e dell'area d'affari automazione che include la progettazione, produzione e vendita di impianti automatici destinati a molteplici applicazioni industriali; infine, include gli investimenti immobiliari del Gruppo e i relativi ricavi conseguiti.

I prezzi di trasferimento tra i settori sono definiti alle stesse condizioni applicate a transazioni con entità terze. I ricavi, i costi e i risultati per settore comprendono i trasferimenti fra settori che sono invece elisi nel consolidamento.

Principi Contabili e Note Esplicative



Le informazioni per segmento sono fornite con riferimento alle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Le aree geografiche sono state identificate quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti secondari di attività sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, tali criteri si basano sul raggruppamento per area geografica definito in funzione dell'ubicazione delle attività del Gruppo; pertanto, le vendite identificate secondo tale segmentazione sono determinate per origine di fatturazione e non per mercato di destinazione.

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e risultati e informazioni su talune attività e passività relative ai settori di attività del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e 2008.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2009	Settore ottico	<i>inc. % su ricavi</i>	Altri settori	<i>inc. % su ricavi</i>	TOTALE	<i>inc. % su ricavi</i>
Ricavi						
Totale ricavi	40.584	100%	4.423	100%	45.007	100%
<i>inc. % su totale</i>	90%		10%			
Risultati						
Ebit	1.594	4%	(2.386)	-54%	(792)	-2%
<i>inc. % su totale</i>	-201%		301%			
Oneri finanziari netti					(1.271)	-3%
Utile (perdite) prima delle imposte e di inter. di minoranza					(2.063)	-4%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(634)	-1%
Risultato delle attività destinate alla cessione					-	0%
Utile netto dell'esercizio					(2.697)	-6%
Attività e passività						
Attività del settore	38.089		6.782		44.871	
Attività non ripartite					4.760	
Totale attività	38.089		6.782		49.631	
Passività del settore	32.971		3.663		36.634	
Passività non ripartite					1.717	
Totale passività	32.971		3.663		38.351	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni materiali	545		381		926	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	751		335		1.086	
Ammortamenti	2.284		979		3.263	

Principi Contabili e Note Esplicative



(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2008	Settore ottico	<i>inc. % su ricavi</i>	Altri settori	<i>inc. % su ricavi</i>	TOTALE	<i>inc. % su ricavi</i>
Ricavi						
Totale ricavi	47.229	100%	8.352	100%	55.581	100%
<i>inc. % su totale</i>	84,97%		15,03%		100%	
Risultati						
Ebit	2.063	4%	(2.594)	-31%	(531)	-1%
<i>inc. % su totale</i>	-388,51%		488,51%		100%	
Oneri finanziari netti					(1.840)	-3%
Utile (perdite) prima delle imposte e di inter. di minoranza					(2.371)	-4%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(880)	-2%
Risultato delle attività destinate alla cessione					0	0%
Utile netto dell'esercizio					(3.251)	-6%
Attività e passività						
Attività del settore	43.754		11.273		50.064	
Attività non ripartite					10.719	
Totale attività	43.754		11.273		60.783	
Passività del settore	40.912		5.599		43.337	
Passività non ripartite					3.173	
Totale passività	40.912		5.599		46.510	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni materiali	737		119		856	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	1.388		732		2.120	
Ammortamenti	2.525		1.149		3.674	

Aree geografiche

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e 2008.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2009	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi					
Ricavi del settore	24.993	3.803	3.889	12.322	45.007
<i>inc. % su totale</i>	56%	8%	9%	27%	100%
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	38.045	886	1.257	9.443	49.631
Attività non ripartite					0
Partecipazioni in collegate	0	0	0	0	0
Totale attività	38.045	886	1.257	9.443	49.631
Investimenti in immobilizzazioni materiali	545	8	37	337	927
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	1.032	-	-	54	1.086

Principi Contabili e Note Esplicative



(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2008	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi					
Ricavi del settore	31.321	4.287	5.411	14.562	55.581
<i>inc. % su totale</i>	<i>56%</i>	<i>8%</i>	<i>10%</i>	<i>26%</i>	<i>100%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	51.800	634	2.348	6.001	60.783
Attività non ripartite					0
Partecipazioni in collegate	0	0	0	0	0
Totale attività	51.800	634	2.348	6.001	60.783
Investimenti in immobilizzazioni materiali	347	16	22	471	856
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	2.120	0	0	0	2.120

7. Immobili, impianti e macchinari

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2009	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.661	3.961	1.716	1.330	14.668
Incrementi	153	313	150	470	1.086
Decrementi	-	(322)	(51)	(140)	(513)
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Altri movimenti (utilizzi)	247	929	660	406	2.242
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	(1)	-	(59)	(60)
Quota di ammortamento dell'anno	(203)	(644)	(616)	(680)	(2.143)
Riclassifiche	(256)	(699)	(259)	(619)	(1.833)
Differenza cambio	-	(2)	2	-	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.602	3.535	1.602	708	13.447
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	11.454	14.793	12.974	2.533	41.754
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.793)	(10.833)	(11.258)	(1.203)	(27.086)
Valore contabile netto Al 31 dicembre	7.661	3.961	1.716	1.330	14.668
Costo o valore equo	11.351	14.083	12.816	2.244	40.494
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.750)	(10.550)	(11.215)	(1.535)	(27.050)
Valore contabile netto	7.601	3.533	1.601	709	13.444

Principi Contabili e Note Esplicative



(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2008	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.914	4.078	2.189	1.588	15.769
Incrementi	7	523	208	118	856
Decrementi	-	(15)	(14)	(58)	(87)
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	(200)	(625)	(700)	(289)	(1.814)
Riclassifiche	(60)	-	29	(29)	(60)
Differenza cambio	-	-	4	-	4
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.661	3.961	1.716	1.330	14.668
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	11.507	14.285	12.747	2.502	41.041
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.593)	(10.208)	(10.558)	(914)	(25.273)
Valore contabile netto	7.914	4.078	2.189	1.588	15.769
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	11.454	14.793	12.974	2.533	41.754
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.793)	(10.833)	(11.258)	(1.203)	(27.086)
Valore contabile netto	7.661	3.961	1.716	1.330	14.668

Nel complesso la voce è passata da Euro 14.668 mila nel 2008 ad Euro 13.444 mila nel 2009, con un decremento di Euro 1.224 mila.

Nel corso dell'esercizio, la voce "Impianti e macchinari" ha avuto incrementi per Euro 313 mila, la voce "Attrezzature" per Euro 150 mila e la voce "Altri beni" per Euro 470 mila.

Dunque la società non ha effettuato investimenti rilevanti in impianti, macchinari ed attrezzature, limitandosi al necessario rinnovo tecnologico.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in leasing finanziario al 31 dicembre 2009 è di Euro 266 mila (2008: Euro 231 mila), e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche ed autovetture.



8. Investimenti immobiliari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Al 1° gennaio		
Costo	1.932	1.874
Fondo amm.to e perdite di valore	(481)	(441)
Altri movimenti	(401)	
Valore contabile netto	1.050	1.433
Incrementi	11	58
Perdite di valore	0	0
Attività destinate alla dismissione	0	-
Quota di ammortamento dell'anno	(40)	(40)
Al 31 dicembre		
Costo	1.542	1.932
Fondo amm.to e perdite di valore	(120)	(481)
Saldo finale al 31 dicembre	1.422	1.451

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari includono il valore di carico di un fabbricato ad uso industriale e del relativo terreno sito in Herne (Germania) di proprietà della controllata Kapunkt per Euro 1.152 mila e di alcune abitazioni ad uso civile di proprietà della Capogruppo per Euro 270 mila. Il primo è concesso in locazione a terzi mentre le abitazioni sono ad uso dei dipendenti.

I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.



9. Attività immateriali

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2009	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	412	1.006	234	1.227	2.880
Incrementi	-	218	134	574	926
Decrementi	-	-	-	-	-
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Altri movimenti	1.623	(100)	652	65	2.240
Perdite di valore	(110)	(397)	-	(215)	(722)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(523)	(207)	(350)	(1.080)
Riclassifiche	(1.623)	409	(652)	(228)	(2.094)
Differenza cambio	-	-	-	-	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val. Al 1° gennaio	302	613	161	1.073	2.149
Costo o valore equo	2.881	3.120	4.076	1.783	11.861
Fondo amm.to e perdite di valore	(2.469)	(2.114)	(3.842)	(556)	(8.981)
Valore contabile netto Al 31 dicembre	412	1.006	234	1.227	2.880
Costo o valore equo	1.148	3.350	3.558	1.914	10.477
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(2.737)	(3.397)	(841)	(8.328)
Valore contabile netto	302	613	161	1.073	2.149

Principi Contabili e Note Esplicative



(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2008	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	512	1.025	423	621	2.581
Incrementi	-	1.229	131	965	2.326
Decrementi	-	-	-	-	-
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Variatione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Perdite di valore	(100)	(106)	-	-	(206)
Ammortamento	-	(1.142)	(320)	(359)	(1.821)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Differenza cambio	-	-	-	-	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	412	1.006	234	1.227	2.880
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	2.881	1.891	3.945	818	9.535
Fondo amm.to e perdite di valore	(2.369)	(866)	(3.522)	(197)	(6.954)
Valore contabile netto	512	1.025	423	621	2.581
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	2.881	3.120	4.076	1.783	11.861
Fondo amm.to e perdite di valore	(2.469)	(2.114)	(3.842)	(556)	(8.981)
Valore contabile netto	412	1.006	234	1.227	2.880

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 2.880 mila dell'anno 2008 ad Euro 2.149 mila dell'anno 2009. L'incremento principale è dovuto alla capitalizzazione dei costi di sviluppo, come già precedentemente indicato.

10. Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento acquisito attraverso aggregazioni aziendali avvenute nell'esercizio e negli esercizi precedenti e riferito all'acquisizione delle controllate Hawk Automazioni S.r.l. (Italia), East Coast S.r.l. (Romania), Fedon Printing S.r.l. (Italia) è stato allocato a distinte unità generatrici di flussi di cassa che rappresentano settori distinti, ai fini della verifica dell'eventuale perdita di valore.

A partire da inizio anno 2004, l'avviamento non è più ammortizzato ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*).

Principi Contabili e Note Esplicative



L'ammontare recuperabile è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo del relativo valore è stata usata la proiezione dei flussi di cassa da piano finanziario approvato dagli amministratori che copre un arco temporale di tre anni. Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,5%.

Il valore contabile dell'avviamento allocato alle unità generatrici di flussi cassa viene indicato nel seguente prospetto:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Unità Produzione	302	299
Unità Hawk	0	113
Totale	302	412

Dalla verifica dell'eventuale perdita di valore dell'avviamento è emersa la necessità di svalutare l'avviamento della controllata italiana Hawk Srl, in seguito al risultato negativo realizzato nell'esercizio e alla conseguente revisione, in un'ottica prudentiale, dei piani previsionali.

11. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Partecipazioni in altre imprese	6	16
Depositi cauzionali	412	365
Totale	418	381

La voce evidenzia un valore sostanzialmente pari a quello dell'esercizio precedente. I depositi cauzionali versati a fronte di contratti locazione non maturano interessi.

12. Rimanenze

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Materie prime (al costo)	3.244	3.792
Lavori in corso (al costo)	1.014	1.506
Prodotti finiti (al costo)	7.469	8.889
Fondo svalutazione magazzino	(1.565)	(1.378)
Acconti	(13)	233
Totale	10.149	13.042

La voce Rimanenze passa da Euro 13.042 mila dell'esercizio 2008 ad Euro 10.149 mila nell'esercizio 2009. Il decremento è imputabile alla riduzione del fatturato nel corso dell'esercizio 2009 e ad una più attenta attività di pianificazione della produzione e degli acquisti.



Sono stati effettuati accantonamenti per svalutazione del magazzino per Euro 250 migliaia (2008: Euro 399 migliaia). Tale costo è incluso nella voce “Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo”. Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2009 e 2008.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
F.do svalutazione magazzino al 1° gennaio	1.378	1.354
Accantonamenti	250	399
Utilizzo fondo	(63)	(375)
F.do svalutazione magazzino al 31 dicembre	1.565	1.378

13. Crediti commerciali e altri crediti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	13.585	17.836
Collegate	-	-
Totale crediti commerciali	13.585	17.836
Altri crediti:		
Acconti per servizi da ricevere	474	578
Altri	1.038	960
Totale altri crediti	1.512	1.538
Totale complessivo	15.097	19.374

Il decremento dei crediti commerciali evidenziatosi nel corso dell'esercizio per Euro 4.251 mila è effetto del minor fatturato dell'anno e dell'operazione di factoring pro-soluto operata in corso d'anno con un importante cliente.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni.

I crediti commerciali e gli altri crediti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 453 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
F.do svalutazione crediti al 1° gennaio	531	491
Accantonamenti	299	111
Utilizzo fondo	(377)	(71)
F.do svalutazione crediti al 31 dicembre	453	531



Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti, ma non svalutati è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

2009						
Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
13.585	11.179	500	335	269	139	1.163
2008						
17.836	15.386	792	305	120	189	1.044

14. Crediti tributari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Imposte dirette	58	598
Imposta sul valore aggiunto	273	1.065
Totale	331	1.663

15. Attività finanziarie destinate alla negoziazione

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Obbligazioni quotate	241	194
Azioni quotate	11	1.709
Totale	252	1.903

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati dalla controllata lussemburghese Fedon Industries S.A. in azioni ordinarie e obbligazioni quotate in mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Depositi bancari a vista e cassa	2.339	1.105
Depositi bancari a breve	19	19
Totale	2.358	1.124



I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di Euro 2.358 mila (31.12.2008: Euro 1.124 mila).

17. Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2009 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	<u>248.688</u>
TOTALE	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziati imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale della Capogruppo al 31 dicembre 2009 ammonta ad Euro 980 mila e non risulta incrementato avendo raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

Riserva per differenze di conversione

Tale riserva è utilizzata per registrare le differenze cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle controllate estere.

Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalla riserva straordinaria, formata da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi, dalle riserve create dalle operazioni societarie di fusione avvenute negli anni precedenti e dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS .

Principi Contabili e Note Esplicative



Risultati a nuovo

La voce “Risultati a nuovo” è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 1.178 mila, al netto della perdita degli esercizi 2006, 2007 e 2008, ed è pari ad Euro 15.093 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell’esercizio sono 46.529. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell’esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 gennaio 2009	46.077	120	2,43%
Rettifica di azioni proprie			
Acquisti	498	1	0,026%
Vendite	(46)	(0)	-0,002%
Plus / (minusvalenze) realizzate			
Situazione al 31 dicembre 2009	46.529	121	2,47%

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nella controllata Hawk Automazioni S.r.l. Al 31 dicembre 2009 esso assume un valore negativo pari a 4 mila, per effetto della quota della perdita di esercizio di pertinenza dei soci di minoranza.

18. Finanziamenti a breve e medio-lungo termine

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	16.453	23.407
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	731	2.393
- Finanziamento relativo al leasing	170	11
Totale Finanziamenti a breve termine	17.354	25.811
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	2.774	3.228
- Finanziamento relativo a leasing	3.034	-
- Commercial papers	-	-
Totale Finanziamenti a medio/lungo	5.808	3.228

Principi Contabili e Note Esplicative



Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono anche gli eventuali utilizzi con la forma tecnica di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2009:

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2009	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCA POPOLARE ALTO ADIGE	30/10/2009	147	Euribor 6m+0,25	6 mesi	99	99	-
BANCA POPOLARE ALTO ADIGE	27/04/2005	2.000	Euribor 3m+1	5 anni	149	-	149
BANCA ANTONVENETA	27/04/2005	3.000	Euribor 3m+0,90	5 anni	439	384	55
CARI PADOVA E ROVIGO	19/05/2005	2.000	Euribor 3m+0,75	5 anni	253	72	181
BANCA POPOLARE DI VICENZA	05/01/2005	67	Euribor 3m+1,25	5 anni	5	5	-
BANCA ANTONVENETA	15/11/2006	4.000	Euribor 3m+0,85	5 anni	2.536	148	2.388
BANCA ANTONVENETA	31/01/2007	450	4,34+0,90	5 anni	231	23	208
		11.664			3.712	731	2.981

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo e la Hawk Srl hanno beneficiato dell'accordo Abi del 6 agosto 2009, ottenendo dagli Istituti bancari la moratoria sui finanziamenti in essere a partire dal 1° ottobre 2009.

Tutti i finanziamenti prevedono un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate.

Finanziamenti relativi al leasing

Si riferiscono all'operazione di sale e lease back della Capogruppo stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Pieve d'Alpago ed è assistita da pegno in capo al socio di riferimento, dott. Callisto Fedon, per un valore di Euro 500 mila. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di leasing, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.



19. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)

	Fondo TFM	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 31 dicembre 2007	30	97	122	249
Accantonamenti dell'esercizio	7	19	118	144
Utilizzi		(4)	-	(4)
Interessi di attualizzazione		(5)		(5)
Al 31 dicembre 2008	37	107	240	384
Accantonamenti dell'esercizio	16	15	128	140
Utilizzi		(25)		(31)
Interessi si attualizzazione		(20)		(20)
Al 31 dicembre 2009	53	77	368	498

Fondo trattamento di fine mandato

Il “fondo trattamento di fine mandato” si riferisce all’indennità riconosciuta agli amministratori con delega prevista dallo statuto della Società.

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il “fondo indennità suppletiva di clientela” viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d’interesse pari a 4,5%.

Altri fondi

Gli altri fondi si riferiscono principalmente all’accantonamento effettuato dalla controllata Genetier SAS a fronte di alcuni contenziosi in essere ed all’accantonamento da parte della Capogruppo del fair value dei derivati e si rimanda alla nota 29 sui strumenti finanziari.

20. Benefici per i dipendenti e fondi pensione

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Trattamento fine rapporto	1.808	2.724
Fondo pensione	157	131
Fondo indennità ritiro dipendenti	9	8
Totale	1.974	2.863

Principi Contabili e Note Esplicative



Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2009 a al 31 dicembre 2008:

(Migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Valore d'iscrizione dell'obbligazione all'inizio del periodo	2.724	2.359
Effetto curtailment	-	-
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	-	63
Onere finanziario	72	124
Benefici erogati	(1.248)	(199)
Perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	260	377
Valore d'iscrizione dell'obbligazione a fine del periodo	1.808	2.724

Con l'adozione dei nuovi principi internazionali e in particolare dello IAS 19, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sulla base delle nuove ipotesi a partire dal 1° gennaio 2009 in relazione al TFR e per gli altri programmi a benefici definiti in essere alla data di chiusura, sono imputati a conto economico come costo o ricavo quando il valore netto cumulato degli utili e delle perdite "attuariali" non rilevati per ciascun piano alla chiusura del precedente esercizio supera di oltre il 10% il valore più elevato tra le obbligazioni riferite ai piani a benefici definiti e il valore equo delle attività riferite ai piani a quella data (cosiddetto "metodo del corridoio").

Ancora in seguito alla "Legge Finanziaria 2007", il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti, è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il trattamento contabile di tale TFR è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del TFR sono di seguito illustrate:

	31/12/2009	31/12/2008
Tasso di sconto all'inizio dell'anno	4,50%	4,50%
Tasso atteso degli incrementi retributivi	3,00%	3,00%
Tasso atteso di turnover dei dipendenti	3,00%	3,00%
Vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	15-21	13-21

La tabella seguente sintetizza la variazione del valore attuale del trattamento di fine rapporto alla fine del periodo che, come indicato nei principi di valutazione, può non corrispondere con la passività iscritta.

Principi Contabili e Note Esplicative



(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	3.133	2.767
Effetto curtailment	-	-
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	-	64
Onere finanziario	72	124
Benefici erogati	(1.248)	(199)
Perdita (profitto) attuariale rilevata	684	377
Valore attuale dell'obbligazione alla fine del periodo	2.641	3.133

L'applicazione da parte del Gruppo del c.d. "metodo del corridoio" nella rilevazione degli utili e delle perdite "attuariali" per ciascun piano a benefici definiti determina una differenza tra il valore attuale dell'obbligazione e la passività iscritta. La tabella che segue riporta i limiti del "corridoio" confrontati con i profitti e le perdite attuariali cumulative non rilevate per determinare il profitto o la perdita attuariale netta che deve essere riportata nell'esercizio successivo.

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Perdita (profitto) attuariali nette complessivi non rilevati all'inizio periodo	274	395
Limiti della "Banda" all'1° gennaio	286	274
Vite lavorative attese medie residue (anni) (B)	15-21	13-21
Perdita (profitto) attuariale che deve essere rilevato (A/B)	-	-
Perdita (profitto) attuariale non rilevati al 1° gennaio	378	408
Perdite (profitti) attuariali per anno - obbligazione	684	378
Totale parziale	1.062	786
Perdita (profitto) attuariale rilevata	229	408
Perdita (profitto) attuariale non rilevati a fine periodo	833	378

Viene di seguito riportata la riconciliazione tra valore attuale dell'obbligazione e la passività iscritta e la sintesi dei componenti di costo netto contabilizzate a conto economico.

(Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Valore attuale dell'obbligazione	2.641	3.133
Perdita (profitto) attuariale non rilevati	833	409
Passività rilevata in stato patrimoniale	1.808	2.724
Effetto curtailment	-	-
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	-	64
Onere finanziario	72	124
Perdita (profitto) attuariale rilevata	229	408
Costo rilevato nel conto economico	301	596



Fondo pensione

Il Gruppo ha in essere inoltre, presso la controllata tedesca Kapunkt, un piano pensionistico a benefici definiti, basato sulla retribuzione finale, che coprono sostanzialmente tutti i suoi dipendenti; il piano prevede il versamento di contributi a fondo amministrato separatamente.

Fondo indennità ritiro dipendenti

Il fondo indennità ritiro dei dipendenti si riferisce all'onere che la controllata Genetier SAS dovrà corrispondere ai dipendenti qualora, al raggiungimento dell'età pensionabile, siano ancora in forza presso la controllata.

Con l'adozione degli IFRS, l'indennità di ritiro rientra nella fattispecie degli altri benefici a lungo termine verso i dipendenti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e di conseguenza, la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente e non è utilizzato il metodo del corridoio.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo indennità ritiro dei dipendenti al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2009:

(importi in migliaia di Euro)

	2008	2009
Al 1° gennaio	8	8
Accantonamenti	-	1
Utilizzi	-	-
Al 31 dicembre	8	9

21. Debiti commerciali e altri debiti (correnti)

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Debiti commerciali	8.732	10.686
Debiti verso collegate	-	-
Debiti verso dipendenti	800	1.087
Debiti verso istituti previdenziali	1.191	649
Altri debiti	775	551
Totale	11.498	12.973



La variazione dei debiti commerciali è la conseguenza del minor fatturato dell'esercizio e quindi dei minori fabbisogni di materia prima e di prodotti finiti, nonché della riduzione dei costi per servizi.

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90 giorni.

I debiti verso dipendenti si riferiscono alle retribuzioni del mese precedente alla chiusura del periodo e liquidabili nel mese successivo nonché a dei premi riconosciuti ad alcune categorie di dipendenti. I debiti per ferie e permessi si riferiscono alle ferie e permessi maturate e non godute dai dipendenti alle date di riferimento. Questi ultimi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti verso istituti per quote previdenziali di competenza dell'esercizio.

22. Debiti per imposte correnti

La voce debiti per imposte correnti, interamente regolabile entro i primi mesi successivi alla chiusura dell'esercizio, è composta principalmente dal debito per imposte IRAP.

23. Altre attività e passività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Ratei e risconti attivi	272	225
Totale altre attività correnti	<u>272</u>	<u>225</u>
Altri debiti tributari	361	445
Ratei e risconti passivi	105	107
Totale altre passività correnti	<u>466</u>	<u>552</u>

24. Utile (Perdita) per azione

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo l'utile/(perdita) netto/a dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno, al netto delle azioni proprie.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo (dopo avere dedotto gli interessi sulle obbligazioni convertibili) per il numero medio

Principi Contabili e Note Esplicative



ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di tutte le obbligazioni convertibili. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

	31/12/2009	31/12/2008
Utile (Perdita) attribuibile agli azionisti ordinari dalla gestione delle attività in funzionamento	(2.697)	(3.251)
Utile (Perdita) netto attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo ai fini dell'utile diluito per azione	(2.697)	(3.251)
Numero medio ponderato di azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.900.000	1.900.000
Numero medio ponderato di azioni proprie	46.077	46.077
Numero medio ponderato di azioni ordinarie escluse le azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.853.923	1.853.923
Effetto della diluizione:		
Utile (Perdita) per azione		
- base	(1,46)	(1,75)
-diluito	(1,46)	(1,75)

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

25. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente dal Gruppo. Tutti i leasing includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Entro un anno	69	41
Oltre un anno, ma entro cinque anni		
Oltre cinque anni		
Totale	<u>69</u>	<u>41</u>

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha in essere contratti di leasing operativo per alcuni immobili, tra cui alcuni ad uso commerciale (negozi a marchio Giorgio Fedon 1919). Le locazioni immobiliari hanno una vita media

Principi Contabili e Note Esplicative



compresa fra 1 e 6 anni, i leasing fra 1 e 5 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione delle singole società che detengono i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Entro un anno	824	872
Oltre un anno, ma entro cinque anni	475	1.490
Oltre cinque anni	661	1.518
Totale	1.960	3.880

26. Informativa sulle parti correlate

Il bilancio consolidato include il bilancio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle controllate riportate nella seguente tabella:

	% di partecipazione		
	sede	31/12/2009	31/12/2008
Giorgio Fedon & F.lli S.p.A.	Italia	controllante	controllante
<i>Società controllate consolidate integralmente</i>			
Hawk Automazioni S.r.l.	Italia	95,00%	95,00%
Genetier S.a.s.	Francia	100,00%	100,00%
Kapunkt GmbH	Germania	100,00%	100,00%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100,00%	100,00%
Fedon Industries S.a.	Lussemburgo	100,00%	100,00%
East Coast S.r.l.	Romania	100,00%	100,00%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100,00%	100,00%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100,00%	100,00%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100,00%	100,00%
GF 1919 New York	Stati Uniti	100,00%	100,00%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100,00%	100,00%

Termini e condizioni delle transazioni tra parti correlate

Le vendite e gli acquisti tra parti correlate sono effettuati al prezzo normalmente praticato sul mercato. I saldi in essere a fine esercizio non sono assistiti da garanzie, non generano interessi e sono regolati per contanti. Non vi sono garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con parti correlate. Per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 il Gruppo non ha accantonato alcun fondo svalutazione crediti a fronte degli importi dovuti dalle parti correlate (31 dicembre 2008: Euro 0). Questa valutazione è effettuata per ogni esercizio attraverso l'esame della posizione finanziaria delle parti correlate e del mercato in cui le parti correlate operano.



Retribuzioni degli amministratori

(importi in migliaia di Euro)

		31.12.2009	31.12.2008
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	300	300
Fedon Italo	Consigliere	24	24
Fedon Piergiorgio	Consigliere	24	24
Da Col Angelo	Consigliere	24	24
Andreetta Franco	Consigliere	2	0
Totale		374	372

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	società	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente	N.azioni possedute alla fine esercizio in corso
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	477.274	477.274
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	155.594	155.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	246.854	246.854
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	31.563	31.563
Totale		911.285	911.285

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società fiduciarie e riflettono le variazioni in acquisto relative al 2009.

27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica del Gruppo, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I criteri contabili di Gruppo in relazione ai derivati sono indicati nella nota 6.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.



Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari del Gruppo.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della società ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

2009	Incremento/Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
Euro	+ 15	(129)
Euro	- 10	86
2008		
Euro	+ 15	(133)
Euro	- 10	89

Rischi di cambio

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. La gestione centralizzata è affidata alla capogruppo che ha il compito di esaminare e monitorare l'evoluzione dei saldi e di valutare l'eventuale stipula di adeguati contratti con finalità di copertura.

La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera il Gruppo, è il dollaro statunitense.

Il Gruppo normalmente non pone in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica del Gruppo sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito nel Gruppo, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

Principi Contabili e Note Esplicative



I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione centrale della Capogruppo nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie del gruppo al 31.12.2008 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

2009	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti onerosi		79	651	2.982		3.712
Scoperti bancari		5.208	10.963			16.171
Debiti commerciali e altri debiti	1.610	5.960	3.443	485		11.498
Altre passività finanziarie		42	128	688	2.346	3.204
2008						
Finanziamenti onerosi		646	1.746	3.214		5.606
Scoperti bancari		4.686	18.661			23.347
Debiti commerciali e altri debiti	1.736	7.431	3.806			12.973
Altre passività finanziarie		7	4			11

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 7.755 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Finanziamenti onerosi	23.162	29.039
Debiti commerciali ed altri debiti	11.498	12.973
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.357)	(1.124)
Attività finanziaria a valore equo	(-252)	(1.903)
Debito Netto	32.051	38.985
Capitale	11.277	14.312
Utile netto non distribuito	0	0
Totale capitale	11.277	14.312
Capitale e debito netto	43.328	53.297
Rapporto Debito/capitale	74%	73%



28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio a un valore diverso dal valore equo, inclusi quelli classificati come operazioni destinate alla dismissione.

(importi in migliaia di Euro)

	valore contabile	valore contabile	valore equo	valore equo
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	2.357	1.124	2.357	1.124
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	252	1.903	252	1.903
Altre attività finanziarie (a lungo termine)	419	381	419	381
Totale	3.028	3.408	3.028	3.408
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	16.552	23.407	16.552	23.407
Finanziamenti a tasso variabile	2.895	5.110	2.895	5.110
Finanziamenti a tasso fisso	511	511	511	511
Finanziamenti per beni in leasing	3.204	11	3.204	11
Finanziamenti da azionisti infruttiferi	-	-	-	-
Totale	23.162	29.039	23.162	29.039

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

La liquidità in eccedenza è stata investita con strumenti finanziari di tipo tradizionale come le azioni e obbligazioni con scadenza a breve e medio termine ed in maniera molto difensiva.

Al fine di gestire il rischio tasso d'interesse, la Capogruppo ha stipulato in data 10/11/2006, uno strumento derivato del tipo Interest Rate swap che prevedeva la trasformazione dell'indicizzazione del debito da tasso variabile a tasso fisso pari a 4,06% per l'intero periodo. Al 31 dicembre 2007, la società aveva dunque in essere un contratto di IRS variabile per un importo nominale di Euro 4.000 mila, con scadenza entro il 10/11/2013. Nel corso dell'esercizio 2008, tale strumento è stato rimodulato con un



Collar con Floor Knock in ad ammortamento con l'obiettivo di meglio sterilizzare gli effetti di future oscillazioni del parametro variabile.

Tale derivato ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, e come tale, il suo fair value al 31 dicembre 2009, pari a Euro 110 mila, è stato iscritto a Patrimonio Netto.

Analogamente, nel corso del 2009 la Capogruppo ha posto in essere uno strumento derivato IRS Multifase per un importo nominale di Euro 3.000 mila, con scadenza entro il 30/10/2013. Tale contratto, volto a coprire variazioni del tasso d'interesse, è riferito di fatto all'operazione di lease back immobiliare conclusasi a febbraio 2009 e che ha pari importo. Pertanto, anche tale strumento finanziario ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, e come tale, il suo fair value, pari a Euro 192 mila, è stato iscritto a Patrimonio Netto.

Pertanto, il valore totale della riserva cash flow hedge al 31 dicembre 2009 risulta pari a Euro 302 mila e la sua variazione rispetto all'esercizio precedente è pari a Euro 176 mila.

Gli effetti fiscali di tali poste sono ricompresi nel conto economico.

29. Altri costi e ricavi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Sopravvenienze attive	409	540
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	176	112
Contributi pubblici ricevuti	57	-
Altri ricavi	342	602
Totale	983	1.254

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	16.941	23.011
Variazione rimanenze materie prime e merci	1.639	1.170
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	835	715
Totale	19.415	24.896

La voce consumo materiali evidenzia nei periodi considerati un decremento pari ad Euro 5.481 mila dovuto alla contrazione dei volumi d'acquisto.



Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Lavorazioni esterne	777	1.324
Trasporti e dazi su acquisti	1.799	2.470
Trasporti su vendite	487	608
Provvigioni ed oneri accessori	1.008	1.237
Promozione, pubblicità e fiere	597	771
Manutenzioni su beni di proprietà	770	810
Spese per energia (luce, gas, acqua)	607	706
Assicurazioni	163	183
Compenso agli Amministratori	347	372
Compenso ai Sindaci	45	49
Consulenze tecniche e societarie	902	827
Servizi interinali e costi del personale	338	429
Altri costi per servizi	1.627	2.288
Totale	9.467	12.074

I costi per servizi sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.607 mila. Tale decremento è principalmente dovuto a minori spese per trasporti e dazi su acquisti per Euro 671 mila, a minori spese per lavorazioni esterne per Euro 547 mila, a minori spese di promozione e pubblicità per Euro 174 mila.

Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Affitti	1.299	1.345
Noleggi	259	323
Altri costi per godimento beni di terzi	91	43
Totale	1.649	1.711

I costi per godimento beni di terzi sono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Salari e stipendi	10.051	11.806
Oneri sociali	2.195	2.770
Trattamento di fine rapporto	259	642
Costi pensionistici (nota 27)	3	9
Altri costi per il personale	-	-
Totale	12.508	15.227

Principi Contabili e Note Esplicative



I costi del personale sono notevolmente diminuiti rispetto all'anno precedente, con una variazione di Euro 2.719 mila. Tale decremento è conseguenza del mutato assetto produttivo del Gruppo che ha visto una crescita delle controllate estere durante l'esercizio.

Organico

	31/12/2009	31/12/2008
Dirigenti	6	7
Impiegati	146	181
Operai	1.134	1.037
Totale	1.286	1.225
Numero medio nell'anno	1.256	1.223

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Sopravvenienze passive	247	105
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	20	12
Imposte e tasse non sul reddito	336	259
Perdite su crediti	42	22
Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	15	-
Accantonamento svalutazione crediti	299	111
Altri accantonamenti e altri costi operativi	116	314
Totale	1.075	823

Rettifica di costi

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	1.378	1.245
Totale	1.378	1.245

Tale voce è relativa alle capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti dalla Capogruppo per alcuni progetti di sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda nel settore della pelletteria e costruzioni in economia della controllata Hawk Srl.

Ammortamenti e svalutazioni

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.080	1.821
Ammortamento delle attività materiali	2.183	1.853
Totale	3.263	3.674

Principi Contabili e Note Esplicative



(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	612	106
Riduzione di valore di attività materiali	60	-
Riduzione di valore dell'avviamento	110	100
Totale	783	206

La riduzione dell'avviamento si riferisce alla svalutazione dell'avviamento relativo alla controllata Hawk Srl in seguito ai risultati ottenuti dalla verifica di eventuali perdite di valore.

Si è provveduto inoltre a svalutare per Euro 612 mila i costi di sviluppo del 2009 essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione.

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	1.015	1.559
Altri finanziamenti	-	5
Perdite su cambi realizzate	711	1.247
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	29	-
Oneri finanziari per leasing finanziari e contratti di noleggio	-	-
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	72	118
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	-	79
Oneri finanziari su finanziamento da azionisti infruttifero	-	-
Altri oneri finanziari	279	225
Totale oneri finanziari (su costi storici)	2.106	3.233
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	88	181
Perdite non realizzate su contratti a termine su valuta (nota 34)	0	0
Totale	2.194	3.414

Gli oneri finanziari sono diminuiti di Euro 1.220 mila rispetto al 2008. Tale riduzione è dovuta principalmente alla riduzione dei tassi di riferimento, pur in presenza di un pricing bancario peggiore che nell'esercizio precedente, e a minori perdite su cambi legate all'andamento della valuta americana.

Principi Contabili e Note Esplicative



Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Interessi bancari attivi	11	8
Interessi attivi diversi	16	68
Utili su cambi realizzati	722	803
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	-	556
Altri proventi finanziari	12	56
Totale proventi finanziari (su costi storici)	761	1.491
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	162	83
Totale	923	1.574

I proventi finanziari sono diminuiti di Euro 652 rispetto al 2008. La variazione è dovuta principalmente ai minori utili su cambi derivanti dalle variazioni del tasso di cambio Euro/Dollaro sulle poste patrimoniali a fine esercizio, ovvero in un momento di recupero della valuta americana sull'Euro, seguito ad un lungo periodo di debolezza.

30. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e 2008 sono:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Conto economico consolidato		
<i>Imposte correnti</i>		
IRES	50	17
IRAP	230	237
Imposta sostitutiva	-	-
Imposte correnti estere	-	-
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	11	(6)
<i>Imposte differite</i>		
Relative allo stanziamento di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	(407)	(51)
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	568	500
Relative al cambiamento di aliquote IRES ed IRAP in Italia	-	-
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	186	227
Imposte sul reddito nel conto economico consolidato	638	924

In ragione dell'incertezza che contraddistingue le previsioni di medio periodo, la Capogruppo ha provveduto alla ripresa nell'esercizio 2009 di parte delle imposte differite attive stanziare nei precedenti esercizi per Euro 568 mila. Inoltre, nei limiti della ragionevolezza circa la loro

Principi Contabili e Note Esplicative



recuperabilità, la Società ha iscritto imposte differite attive sulle perdite fiscali dell'esercizio 2009, per un importo di Euro 407 mila.

La riconciliazione tra le imposte sul reddito contabilizzate e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione all'utile ante imposte dell'aliquota fiscale in vigore per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e 2008 è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Utile (Perdita) ante imposte dalla gestione delle attività in funzionamento	(2.063)	(2.371)
Perdite ante imposte delle attività destinate alla dismissione	-	-
Utile ante imposte delle attività destinate alla dismissione	-	-
Utile contabile prima delle imposte	(2.063)	(2.371)
Aliquota IRES in vigore in Italia: 27,5%	(567)	(652)
Rettifiche rispetto alle imposte d'esercizio dei periodi precedenti	11	(6)
Ricavi esenti	-	-
Costi non deducibili	327	171
Effetto cambio aliquota IRES in Italia	-	-
Effetto dello stanziamento di imposte anticipate su perdite fiscali relative a precedenti esercizi	(407)	-
Effetto del mancato stanziamento di imposte differite su perdite fiscali	568	500
Effetto delle differenze tra aliquota fiscale in vigore in Italia e all'estero	-	-
Aliquota fiscale effettiva sul reddito:	(3,3)%	(3)%
Imposte sul reddito IRES riportate nel conto economico consolidato	395	665
Imposte sul reddito riferibili ad attività destinate alla dismissione	-	-
Imposta locale IRAP riportata nel conto economico consolidato	242	259
Totale Imposte sul reddito riportate nel conto economico	638	924
Imposte differite		

Le imposte differite al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	stato patrimoniale consolidato	
	31/12/2009	31/12/2008
<i>Imposte differite passive</i>		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	141	139
Ammortamenti terreni	38	38
Contabilizzazione leasing secondo metodo finanziario	98	98
Utili su cambi da valutazione	59	59
Benefici ai dipendenti	316	250
Attualizzazione fondi rischi ed oneri	18	18
Altre minori	45	47
Totale Fondo imposte differite	715	649

Principi Contabili e Note Esplicative



Imposte differite attive

Fondo svalutazione crediti	100	66
Fondo svalutazione magazzino	479	424
Fondo indennità suppletiva di clientela	33	39
Svalutazioni/Ammortamenti degli investimenti immobiliari	31	47
Svalutazione di immobilizzazioni immateriali	15	111
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	1.075	1.243
Benefici ai dipendenti	0	10
Profitti infragruppo non realizzati	381	316
Altre minori	66	135
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	1.559	2.103
Totale Crediti per imposte anticipate	3.739	4.718

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di 1.075 mila di Euro derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi 4/5 esercizi per un ammontare pari ad Euro 1.560 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori che coprono un periodo di 5 esercizi, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

Il Gruppo ha ulteriori perdite fiscali sorte nelle società controllate, su cui non sono state rilevate imposte differite attive, di Euro 7.915 mila (2008: Euro 9.051 mila) che sono riportabili con i limiti temporali indicati nella tabella seguente per compensare utili tassabili futuri delle società in cui sono sorte tali perdite. Non sono state rilevate imposte differite attive in relazione a queste perdite in quanto non si prevede che possano essere utilizzate per compensare utili tassabili futuri nell'arco temporale di 4/5 esercizi o sono sorte in società controllate in perdita da diverso tempo o in liquidazione.

(importi in migliaia di Euro)

	Genetier Sas	Gruppo Fedon America	Kapunkt GmbH	Fedon Industries Sa	Fedon Far East limited	Totale
senza scadenza	2.652	2.311	2.034	650	268	7.915

Al 31 dicembre 2009, non vi è fiscalità differita passiva (2008: 0,00) per imposte sugli utili non distribuiti di alcune società controllate poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.



La distribuzione di dividendi agli azionisti del Gruppo Fedon non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito.

La Capogruppo ha dedotto fiscalmente, negli esercizi precedenti, ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina, in caso di distribuzione, la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2009 ammonta a Euro 317 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

31. *Eventi successivi alla data di bilancio*

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2009, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

32. *Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti*

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente alla Mazars Spa.

<u>(migliaia di Euro)</u>	
Corrispettivi Servizi di revisione	119
Corrispettivi per altri servizi	-
Corrispettivi per altri servizi della Rete	-
Corrispettivi totali	119

Principi Contabili e Note Esplicative



Attestazione del bilancio civilistico ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Callisto Fedon in qualità di Presidente ed Amministratore Delegato, Caterina De Bernardo, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e comunque anche di quanto precisato nel successivo punto 2:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio civilistico, nel corso del 2009.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio civilistico:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e adottati dalla Commissione Europea a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

Data: 26 Marzo 2010

Callisto Fedon

(Presidente ed Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari)

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58, ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale- finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Fedon") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La revisione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Fedon per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *investor relations* del sito internet della Giorgio Fedon & Figli S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Bologna, 15 aprile 2010

MAZARS S.p.A.



Livio Mezzetti
Socio